

Assemblea Nazionale Masci
Bardonecchia, 18-20 ottobre 2013
LINEE PROGRAMMATICHE
per il triennio 2013—2016

1 --PREMESSA

Questi indirizzi programmatici per il triennio 2013--2016 impegnano in primo luogo tutte le comunità, le Regioni e di conseguenza il Consiglio Nazionale e tutte le altre strutture di servizio del Movimento, nell'ambito dei ruoli e dei compiti previsti dallo Statuto.

Il Consiglio Nazionale, nel raccogliere le indicazioni delle Regioni che fanno sintesi delle esigenze delle comunità, solleciterà e motiverà gli Adulti Scout proponendo percorsi educativi, metodi e obiettivi per tutto il Movimento secondo il tema "Oltre il ponte... in cammino nella storia", con la consapevolezza dei cambiamenti epocali in atto.

Le parole con le quali inizia il messaggio che abbiamo condiviso a Salerno: "Noi, donne e uomini, crediamo possibile operare scelte capaci di segnare in modo decisivo il quotidiano di tutti e orientare la società intera alla condivisione dei beni comuni" indicano speranza, determinazione e tenacia, che sorrette dalla Legge e dalla Promessa, possono valorizzare e rendere disponibili le nostre Tracce: scautismo per adulti; spiritualità e catechesi; entra nella storia; mondialità e salvaguardia del creato.

2-- SCAUTISMO PER ADULTI

2.1 – Ci impegniamo ad essere testimoni credibili e visibili dello Scautismo Adulto, fondato sulla Legge e **sulla Promessa scout vissuto e connotato dalla gioia**, dal sorriso, dalla serenità, dall'accoglienza, dallo spirito di servizio e dalla spiritualità della Strada
2.1.1 --Riteniamo perciò che il Movimento debba farsi promotore di un nuovo rapporto tra le generazioni, per contribuire in modo significativo alla sfida educativa di cui tanto si parla.

2.1.2 – In nome di un positivo e rispettoso rapporto donna--uomo è necessario contrastare ogni cultura di prevaricazione e di violenza.

2.2 -- L'Assemblea Nazionale impegna il Movimento a promuovere relazioni tra le varie realtà associative scout e non e a strutturare tali relazioni a livello macroregionale:

-- per condividere opportunità di formazione e strumenti operativi

-- per giungere a organizzare incontri regionali e, almeno con cadenza triennale, un incontro nazionale sui temi dell'educazione degli adulti, (ad esempio: legalità, giustizia, integrazione, accoglienza a partire dalle nuove culture, essenzialità, solidarietà, condivisione, bene comune, fedeltà democratica alle istituzioni), coinvolgendo nel cammino di preparazione anche i vari centri di studio sullo scautismo e le realtà locali.

3 -- SPIRITUALITÀ E CATECHESI

3.1 Ci impegniamo a ravvivare il rapporto con Dio presente nella Sua Parola, nel volto di ogni uomo e nel Creato, affinché si rafforzi la consapevolezza del nostro ruolo nella

Chiesa e nella Società, secondo uno stile capace di tessere relazioni profonde con gli altri e di aprirci alla fiducia e alla speranza con gioia.

In questa dimensione si costruisce pazientemente la “spiritualità della Strada” per fornire all’uomo e alla donna gli strumenti il per saper meglio leggere e “respirare” il mondo, affinché ci si possa impegnare nel servizio alla Chiesa ed al mondo.

3.2 La Parola, sempre più e meglio conosciuta e vissuta da noi Adulti Scout con percorsi anche specifici di approfondimento e d’interiorizzazione, ci spingerà, assieme a tante altre realtà ecclesiali, religiose o di volontariato, ad agire ed a testimoniare sul territorio un cammino di crescita permanente a servizio dei più fragili, deboli e lontani, facendoci prossimo, come buoni samaritani capaci di cogliere, condividere e prevenire le necessità altrui.

- Fondare le nostre azioni sulla “PAROLA”
- Spiritualità della Strada per adulti
- Spiritualità come crescita permanente individuale e comunitaria (necessità di un percorso formativo continuativo, non a “spot”)
- Collaborare con tutte le agenzie del territorio per il servizio ai più deboli

4 -- ENTRA NELLA STORIA

Il Masci vuole caratterizzarsi per la sua ricerca e affermazione del “bene comune”.

Il Masci promuove e tutela la cultura della pace, della parità di genere, della nonviolenza, della legalità, dell’esercizio delle virtù morali e civili per tutte le donne e per tutti gli uomini.

Gli Adulti Scout vivono le sfide dell’oggi, entrando nella storia come testimoni credibili ed efficaci con una precisa identità, fatta di competenze e capacità, senza timore di esporsi e di sbagliare.

Gli Adulti Scout, consapevoli che la democrazia è partecipazione attiva e conoscenza diffusa, si impegnano a vivere la legalità.

Ogni comunità Masci ha la responsabilità di rendere accessibile il principio della sussidiarietà previsto dalla nostra Costituzione, elaborando e condividendo esperienze, attività e progetti con altre realtà.

Gli Adulti Scout si impegnano ad operare nelle comunità secondo lo stile dell’accoglienza, della solidarietà e della condivisione, rendendo le famiglie soggetto vivo ed attivo di questa scelta.

Le Regioni ed il Consiglio Nazionale avranno cura di raccogliere le buone pratiche, presentare tutte le esperienze, metterle a confronto ed elaborare indicazioni e suggerimenti.

- Essere “lievito” all’interno della comunità civile
- Essere testimoni anche controcorrente
- Esporsi ma con competenza

5 -- MONDIALITA' E CUSTODIA DEL CREATO

5.1 La questione ecologica non può essere disgiunta dalla questione sociale. Lo scoutismo adulto richiede uno stile di vita improntato all'essenzialità e che non segua le regole del profitto. La sobrietà è indispensabile per la custodia del creato, per una nuova economia della felicità e per una modalità di relazione interpersonale improntata all'accoglienza, alla condivisione, alla solidarietà. L'impegno del MASCI nei confronti dell'ambiente e della mondialità deve essere definito e irrinunciabile; le strutture di servizio del Movimento promuoveranno incontri e percorsi educativi a livello regionale e nazionale.

5.2 La discussione sul ruolo del Masci nella custodia del Creato mostra che è necessario proseguire nelle attività di formazione, ma anche incrementare lo scambio tra comunità e tra Regioni. Il consiglio nazionale valuti l'opportunità di costituzione di una pattuglia sul tema.

5.3 Il Masci si impegna a dare testimonianze quanto più visibili dei valori scout a livello globale, anche tramite l'azione dell'onlus ECCOMI e sollecitando l'ISGF per un'azione sempre più incisiva ed efficace al fine di:

- §§contrastare le disuguaglianze e le discriminazioni;
- §§tutelare il patrimonio ambientale e culturale;
- §§operare per l'uguaglianza dei diritti della donna e dell'uomo in ogni angolo della terra e per la piena attuazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;

§§essere accogliente nei confronti dei diversi, degli emarginati, dei migranti, servire incondizionatamente i più lontani e i più poveri.

5.4 Le numerosissime iniziative di solidarietà internazionale presenti nel Masci a volte s'ignorano e a volte hanno bisogno di coordinarsi. Il Consiglio Nazionale valuti l'opportunità di arrivare ad un incontro nazionale su questo tema.

- Assumere una posizione ben definita come movimento nazionale sulla questione ecologica
- Impegno a livello locale per conoscere le realtà e salvaguardare l'ambiente
- Riuscire a vivere con meno senza sentirsi per questo sminuiti
- Cos'è per noi l'essenzialità?

6 -- FORMAZIONE

Ritenendo che la formazione rivesta un carattere fondamentale per il nostro Movimento, e valorizzando il lavoro svolto negli ultimi anni con l'Arcipelago delle opportunità, si impegnano le Regioni e il Consiglio Nazionale a:

§§sollecitare le comunità alla formazione, alla crescita e al confronto, utilizzando gli strumenti sotto citati e avvalendosi di riflessioni, questionari, schede da pubblicarsi sul portale e su Strade Aperte e perseguendo la coerenza degli obiettivi e delle modalità operative in stile scout;

§§privilegiare la conoscenza e la fruizione da parte delle comunità di tutti gli strumenti attualmente disponibili, partendo da Promessa, Legge, Patto comunitario e da quanto prodotto e realizzato dal Movimento e concretizzato nei libri, nei

quaderni e nell'Arcipelago;

§§realizzare e diffondere adeguati strumenti facilmente utilizzabili;

§§riconoscere e valorizzare le risorse umane presenti all'interno del Movimento, impegnandole nelle iniziative locali.

1

Dal confronto nella Commissione tematica (per l'esame delle linee programmatiche del Movimento in materia di formazione), dell'Assemblea Nazionale 2013, è emerso che:

§§a formazione è essenziale per delineare la nostra identità al fine di poterne dare testimonianza alle realtà esterne;

§§è stata posta poca attenzione alla formazione religiosa, che invece è uno dei punti cardini della nostra identità;

§§fra le offerte di formazione sono da privilegiare i campi, luogo ideale per la crescita, perché luogo di relazione e di incontro;

§§auspicabile dare maggior chiarezza sull'iter formativo sia come tempistica sia come linguaggio;

§§sarebbe opportuno inviare a tutti gli adulti scout tutto il materiale formativo prodotto;

§§occorre prestare attenzione alle competenze e alla formazione dei formatori e coinvolgere direttamente le Regioni nell'opera di formazione.

7 -- SVILUPPO

7.1 In continuità con il percorso di sviluppo intrapreso nell'ultimo triennio, il Consiglio Nazionale metterà a disposizione dei "piloti e missionari" un'adeguata "cassetta degli attrezzi per lo sviluppo", facilmente utilizzabile e da aggiornare con continuità anche in base alle esperienze di ciascuna Regione, relativamente alle seguenti finalità:

§§sviluppo quantitativo del Movimento in modo da realizzare un'adeguata presenza sul territorio;

§§presentazione del Masci, con forte accento sui valori fondanti (servizio, dimensione comunitaria, dimensione familiare, concretezza nelle scelte);

§§formazione continua/permanente delle persone che si occupano di sviluppo, con particolare riferimento alle varie forme di "Isole della Scoperta";

§§comunicazione come strumento di conoscenza e condivisione.

7.2 – Particolare attenzione va riservata:

§§alla relazione con altre associazioni non necessariamente scout;

§§al supporto ed accompagnamento delle comunità nuove ed esistenti;

§§a un forte coinvolgimento dei segretari regionali e delle comunità nell'azione di sviluppo;

7.3 – Le strutture di servizio del Movimento, a cominciare dalle comunità, si impegnano a favorire la partecipazione di ogni Adulto Scout agli eventi nazionali, regionali ed interregionali, in particolare quelli relativi allo sviluppo, rendendone noto il calendario e gli argomenti con congruo anticipo e coinvolgendo nella progettazione e realizzazione dei succitati eventi tutte le comunità.

8 -- COMUNICAZIONE

Si ritiene opportuno:

8.1 Facilitare e rafforzare la comunicazione tra le diverse strutture del Movimento

attraverso:

§§I sistema di consultazione di consigli regionali e comunità da parte del Consiglio Nazionale, in via di realizzazione;

§§Istituzione di forum tematici, preferibilmente "moderati" e con registrazione obbligatoria;

§§Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e lo sviluppo di applicazioni specifiche per gli scopi informativi ed operativi del Movimento;

§§Un'armonizzazione tra gli strumenti di comunicazione che produca dialogo, con attenzione all'integrazione tra i seguenti canali:

- la rivista "Strade Aperte", in versione cartacea e digitale, come strumento privilegiato per l'approfondimento di particolari temi, per la condivisione di idee e proposte realizzabili provenienti anche dalle diverse comunità come frutto di un cammino di fede e di educazione per adulti;

- Strade Aperte on line, come strumento privilegiato di interattività, discussione e consultazione, da impiegare in preparazione di eventi istituzionali o progetti di portata nazionale anche come stimolo di strumenti informatici.

8.2 Aiutare le singole comunità nello svolgimento delle loro attività, producendo "schede sussidio" su argomenti riguardanti l'educazione degli adulti e pubblicandole su Strade Aperte.

8.3 Realizzare adeguate iniziative per la promozione, la divulgazione e la conoscenza della stampa associativa (Rivista, Quaderni di Strade Aperte, libri).

8.4 Pubblicizzare le opportunità offerte dai vari centri studi scout.

8.5 Appare altresì opportuna la formazione di una Pattuglia Nazionale Comunicazione, presieduta dall'Incaricato Nazionale alla Comunicazione, nella quale individuare anche un

ruolo di addetto stampa per le relazioni esterne.

8.6 In considerazione della responsabilità anche giuridica assunta nel realizzare siti informatici (pagine Facebook, siti web ecc.) da parte di Regioni e comunità, è opportuno adottare un sistema di vigilanza, interno al Consiglio Nazionale, sulla congruità di quanto pubblicato con Patto Comunitario e Statuto.

9 -- VITA DEL MOVIMENTO

La vita del Movimento non è solo animazione ma modo di vivere l'esperienza di Adulto Scout. Il Masci si riconosce nella tradizione scout, nello spirito del Fondatore, nelle esperienze vissute dal Movimento sin dalla nascita. La nostra storia, le nostre esperienze passate rappresentano le radici per sostenere le azioni future.

9.1 Nello spirito della "rivoluzione copernicana" le comunità sono confermate protagoniste della vita del Masci. Esse sono l'asse portante attorno al quale si sviluppa la vita del Movimento ai livelli nazionale e locale. Le comunità collaborano con i livelli

nazionale e regionale attraverso la partecipazione a eventi formativi e di comunicazione, organizzati con sobrietà ed essenzialità anche per macroregioni.

9.2 Il Consiglio Nazionale sostiene la creazione di una rete di opportunità e relazioni attraverso la quale ogni comunità potrà attingere e fornire suggerimenti, idee, esperienze. In particolare le strutture di servizio del Movimento promuoveranno le relazioni tra le realtà che si occupano di educazione “ per tutta la vita “.

10 --ALLEGATI

Alle presenti linee programmatiche sono allegati **tre documenti**, che ne costituiscono parte integrante.

DOCUMENTI

ESSERE PONTE VERSO UN FUTURO

Essere ponte vuol dire -- per chi ha scelto di vivere in modo pieno la propria vita testimoniando da adulto, nel quotidiano, i valori di solidarietà, essenzialità, capacità di impegnarsi in prima persona, tipici dello scoutismo --riconoscere che il nostro posto è sulla frontiera della testimonianza, dell'accoglienza ed integrazione. Vuol dire che ogni giorno ci riconosciamo bisognosi di crescere (la valenza educativa) per essere testimoni competenti verso le nuove generazioni (patto generazionale) e verso le nuove realtà che si affacciano alla nostra attenzione (scoutismo come proposta aperta a tutti).

La valenza educativa

Il Masci rappresenta una risposta significativa all'esigenza di un percorso di educazione permanente e continua degli adulti in virtù di alcune proprie peculiarità:

--i valori educativi tipici dello scoutismo;

-- il confronto generazionale e di esperienza vissuto nelle comunità.

E' importante rimettere al centro del progetto del Movimento l'educazione permanente degli adulti.

Gli eventi formativi proposti dal Movimento, con la loro forte dinamica esperienziale, rappresentano un importante anche se non unico momento di formazione, che non può essere però separato da un consapevole inserimento in un percorso formativo personale e personalizzato.

È necessario quindi riflettere sulla necessità di fornire anche agli Adulti Scout e alle comunità strumenti che permettano di definire un progetto educativo individualizzato.

Un patto generazionale

In una situazione in cui i valori sembrano essere sempre più relativizzati, la testimonianza di adulti impegnati, competenti e consapevoli che l'educazione non finisce mai può divenire un elemento di forte stimolo per le nuove generazioni.

Sebbene si ritenga che la ricchezza all'interno delle singole comunità sia rappresentata dalla presenza di una verticalità, anche forte, in età ed esperienze, perché questo è il disegno della vita quotidiana, non possiamo nasconderci che questo progetto presenta problemi di forte impatto (figli piccoli, ricerca del primo lavoro, stabilità iniziale della

coppia). È quindi opportuno riflettere sulla grande potenzialità che le comunità regionali (o zonali) possono rappresentare per offrire a giovani interessati alla proposta del Movimento un luogo di confronto in cui vivere una prima esperienza di scautismo adulto, finalizzato all'inserimento successivo in comunità possibilmente verticali per un costruttivo confronto tra generazioni, professionalità, culture, provenienze, attitudini diverse.

Ci pare riduttivo pensare che la proposta di uno scautismo adulto possa essere rivolta solo a giovani di provenienza scout.

Uno scautismo adulto aperto a tutti

L'Italia è sempre più una società multiculturale, multi-etnica e multireligiosa. Lo scautismo, in particolare quello adulto, non può rimanere indifferente a tale situazione ma deve essere capace di dare adeguate risposte, riconoscendo nei propri valori strumenti adeguati per l'accoglienza, l'integrazione e la formazione alla cittadinanza.

È, quindi, opportuno aprire una forte riflessione sullo stimolo ed il supporto che il Masci può dare a adulti di provenienza religiosa, etnica e culturale diversa per dare piena attuazione all'articolo 1, comma 4, dello Statuto del Movimento.

CITTADINANZA RESPONSABILE

Nel messaggio finale di *Piazze, Trivi e Quadrivi* a Salerno, abbiamo convenuto che il Masci ha già scelto la strada della partecipazione attiva alla vita delle istituzioni, sociale e politica del Paese con l'invito a "operare scelte capaci di segnare in modo decisivo il quotidiano di tutti e orientare la società intera alla condivisione dei beni comuni" mettendo a disposizione "il nostro impegno, il nostro vissuto, le nostre speranze".

Per tali fini si propone, di chiedere al Consiglio Nazionale di costruire percorsi concreti per l'educazione alla cittadinanza responsabile ed alla legalità perseguendo fra l'altro i seguenti obiettivi:

§§ Incrementare la comunicazione tra le comunità facendo rete per condividere idee, problematiche, interrogativi;

§§ Unire le forze affinché ogni comunità, ogni fratello scout, offra le sue competenze in modo da condividere le esperienze già fatte, mettendo in comune buone prassi e metodologie;

§§ Favorire su obiettivi comuni, elaborare proposte a livello nazionale (anche proposte di legge), far sentire la pressione sulle istituzioni per difendere diritti, chiedere l'osservanza di leggi, avere risposte; sostenere piccoli gruppi e piccole comunità nelle lotte e battaglie per l'affermazione dei diritti.

STARE AI MARGINI

I giorni che stiamo vivendo ci insegnano, ormai da tempo, cronache di Paesi, vicini e lontani, in cui conflitti sociali e civili, spesso dimenticati o oscurati dai potenti del mondo, producano morte, disperazione, genocidi di interi popoli.

Dal nord al sud dell'Italia, precari gommoni, quando non disperdono il carico umano in mare, si schiantano nelle nostre spiagge e rilasciano esseri umani alla ricerca di un avvenire migliore, senza conoscere probabilmente il senso e il luogo dell'approdo.

Le strade delle nostre città e le fredde pareti di molte case sono abitate da stranieri e italiani in lotta quotidiana per un pasto, per le cure mediche, per un giaciglio dove dormire.

Il nostro Movimento di adulti scout, ha certamente nell'impegno sulla "città" uno dei fondamenti della propria azione e vocazione; in particolare, le numerose attività di tante comunità nel proprio contesto sono esempi di accoglienza e attenzione all'altro, così come le significative esperienze di cooperazione internazionale allo sviluppo intraprese.

Riteniamo però sia tempo, per entrare nella storia proprio ora, che il Masci orienti la propria attività ad abitare le città "stando ai margini".

Con il Cardinale Martini, "per superare le maledizioni e le fatiche della città e per leggere dentro di essa la presenza di non poche benedizioni come pure di non poche gioie sincere, occorre avere davanti agli occhi non necessariamente una città ideale, ma almeno un'ideale di città. Una città fatta di relazioni umane responsabili e reciproche, che ci stannodavanti come un impegno etico. Allora la città diventa un'occasione, anzi una minierainesauribile di possibilità di intessere relazioni autentiche, sia con lo strumento del gestocostruttivo o propositivo sia – e forse ancor più – con lo strumento del gesto dell'accettazione, dell'ospitalità, della riconciliazione e persino del perdono".

E quindi, da cosa il Masci dovrà essere riconosciuto?

Dalla sua attenzione alla marginalità sociale, dalla sua capacità di intercedere, di stare nel mezzo. Di fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione.

Intercessione vuol dire allora mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto. Non si tratta quindi solo di articolare un bisogno davanti a Dio (Signore, dacci la pace!), stando al riparo. Si tratta di mettersi in mezzo. Non è neppure semplicemente assumere la funzione di arbitro o di mediatore, cercando di convincere uno dei due che lui ha torto e che deve cedere, oppure invitando tutti e due a farsi qualche concessione reciproca e a giungere a un compromesso. Così facendo, saremmo ancora nel campo dellapolitica e delle sue poche risorse. Chi si comporta in questo modo rimane estraneo al conflitto, se ne può andare in qualunque momento, magari lamentando di non essere stato ascoltato. Intercedere è un atteggiamento molto più serio, grave e coinvolgente, è qualcosadi molto più pericoloso. Intercedere è stare là, senza muoversi, senza scampo, cercando dimettere la mano sulla spalla di entrambi e accettando il rischio di questa posizione.

Concretamente, gli adulti scout, in una estensione concettuale della "rivoluzione copernicana", devono lasciarsi educare dagli ultimi. Non esiste altro cammino se non la pratica di una pedagogia umanizzante, in cui noi, invece di sovrapporci agli oppressi e contribuire al loro mantenimento della condizione di quasi-cose, stabiliamo con loro un permanente rapporto di dialogo, sostando con loro ai margini.